



Unione Europea
Fondo Europeo
di sviluppo regionale



REGIONE
PIEMONTE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

**Autorità
Ambientale**

Integrazione
della componente
ambientale
in una prospettiva
di sviluppo
sostenibile

**programmi
cofinanziati dai
fondi strutturali**

L'integrazione della dimensione ambientale e la valutazione delle misure destinate a soggetti pubblici

L'integrazione della dimensione ambientale e la valutazione delle misure destinate a soggetti pubblici

Indice

1. DALLA PROGRAMMAZIONE ALL'ATTUAZIONE

- 1.1 Fase programmatica
- 1.2. Fase attuativa
- 1.3 La scheda di relazione finale

2. ATTUAZIONE DELLE MISURE 2.3 e 3.2 (prima lettura dei dati)

- 2.1 La misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico"
- 2.2 La misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici"

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

L'integrazione della dimensione ambientale e la valutazione delle misure destinate a soggetti pubblici

1. DALLA PROGRAMMAZIONE ALL'ATTUAZIONE

L'Autorità Ambientale regionale al fine di verificare l'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse fasi programmatiche e progettuali delle misure destinate a soggetti pubblici, ha predisposto, ed in parte avviato, il presente piano di lavoro.

Di seguito sono riportate le principali attività effettuate durante le suddette fasi.

1.1 Fase programmatica

Durante la prima fase programmatica l'Autorità Ambientale, nella valutazione ex-ante ambientale (VEA) del DocUP, ha indicato dei criteri generali di sostenibilità ambientale, in riferimento ai quali sono stati definiti degli obiettivi programmatici più specifici, derivanti dagli indirizzi di politica ambientale e individuati in relazione alle potenziali problematiche e criticità ambientali connesse all'attuazione delle misure.

Tali criteri sono stati segnalati in senso "propositivo" come indicazioni per valorizzare le risorse e riequilibrare il territorio, cioè per cercare condizioni ed occasioni di sviluppo compatibili dal punto di vista ambientale.

Per verificare la rispondenza del programma agli obiettivi propri dello sviluppo sostenibile, sopra citati, è stata realizzata un'analisi qualitativa di coerenza ambientale globale per ciascun asse strategico. Per gli assi strategici ritenuti più significativi, in riferimento agli impatti ambientali potenziali, sono state individuate quindi delle azioni prioritarie da mettere in atto.

A titolo esemplificativo si riporta il caso di uno dei criteri di sostenibilità indicati, quello riguardante la protezione dell'atmosfera e il miglioramento della qualità dell'aria, che è stato dettagliato in diversi obiettivi più specifici, quali il miglioramento delle sorgenti emissive mediante lo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale, la riduzione o l'eliminazione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, clima-alteranti ed aggressive dell'ozono stratosferico e infine il contenimento delle emissioni in atmosfera da sorgenti specifiche. Per quanto riguarda questa tematica le azioni prioritarie individuate sono state: interventi di adeguamento e riconversione delle aziende per il contenimento delle emissioni, sostegno ad iniziative di innovazione nella realizzazione di nuovi impianti industriali e nell'organizzazione dei servizi, in particolare di quelli di trasporto, ecc.

Per visionare l'elenco completo dei criteri, degli obiettivi e delle azioni è riportato, in allegato, il documento (all. 1).

Successivamente, conclusa la fase di definizione del Complemento di Programmazione (CdP) l'Autorità Ambientale, ha ritenuto opportuno effettuare una rielaborazione e attualizzazione della VEA, applicandola al

CdP, per verificare la rispondenza del programma ai criteri ed agli obiettivi di sostenibilità ad un livello di programmazione più dettagliato.

Nella valutazione ambientale del Docup rispetto ad un approccio strettamente valutativo, necessariamente generale e qualitativo data la natura di programma strategico, era stato privilegiato un approccio "integrativo" mirato ad offrire un contributo alla costruzione stessa del programma, ad aggiungere "attenzioni" ambientali per integrare gli obiettivi territoriali, economici, occupazionali e sociali propri della programmazione dei fondi strutturali ed a fornire indicazioni operative per le successive fasi.

Nella valutazione ambientale del CdP, invece, si è preferito un approccio "valutativo". La definizione programmatica di maggior dettaglio del CdP e la conoscenza di informazioni più specifiche sugli interventi da attuare hanno rappresentato senz'altro un'opportunità ed hanno consentito, in questa occasione, di utilizzare un approccio specifico, permettendo, oltre che un approfondimento più mirato dell'analisi ambientale di contesto, una valutazione dell'integrazione della dimensione ambientale nel programma ed una stima più specifica dei possibili e prevedibili effetti ambientali degli interventi programmati.

Il lavoro è stato impostato in riferimento alle caratteristiche specifiche del programma della Regione Piemonte, "in continuità" con la valutazione del Docup ed "in collegamento" con la successiva fase di attuazione (bandi, finanziamenti, selezione dei progetti, ecc.).

1.2. Fase attuativa

Nella fase di avvio dell'attuazione delle misure destinate ai soggetti pubblici l'Autorità Ambientale ha collaborato con l'Autorità di Gestione per la predisposizione degli strumenti operativi; in particolare ha fornito contributi ed indicazioni per la definizione di criteri di selezione delle domande di finanziamento e per l'individuazione dei contenuti ambientali delle schede di progetto, finalizzati all'inquadramento delle iniziative in una strategia di sostenibilità territoriale ed ambientale in relazione alle caratteristiche di contesto dell'area. Per quanto riguarda la documentazione da presentare obbligatoriamente per l'ammissibilità ai finanziamenti, pertanto, sono stati indicati i punti fondamentali da inserire nella relazione ambientale, relativi alla descrizione dell'assetto territoriale e delle caratteristiche ambientali dell'area interessata, alla descrizione dei problemi ambientali più rilevanti con riferimento al progetto specifico in esame ed all'indicazione dei criteri guida di sostenibilità ambientale .

E' stato inoltre richiesto di riportare nella relazione l'indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali, oltre ad una breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e compensare quelli negativi e delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento delle possibili ricadute positive e il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale.

In seguito l'Autorità Ambientale ha concorso al lavoro istruttorio svolto dall'Autorità di Gestione sui progetti candidati a finanziamento, compiendo una ricognizione delle relazioni sintetiche di compatibilità ambientale, allegata ai progetti. Si è focalizzata l'attenzione su quelle tipologie progettuali che si è ritenuto potessero presentare le problematiche ambientali più rilevanti.

Da tale lavoro sono emerse alcune considerazioni generali oltre che alcune raccomandazioni specifiche, utili ad accompagnare le successive fasi dei progetti, che si è ritenuto opportuno segnalare e che l'Autorità di Gestione ha trasmesso ai soggetti beneficiari dei finanziamenti (all. 2).

1.3 La scheda di relazione finale

Le informazioni ambientali richieste nella relazione di accompagnamento dei progetti non sono state sempre fornite con la dovuta completezza, sia in termini di analisi di contesto che in termini di previsioni delle ricadute ambientali. L'analisi istruttoria effettuata sui progetti non fornisce, pertanto, un'adeguata base informativa per svolgere un approfondimento valutativo sugli effetti ambientali delle misure destinate ai soggetti pubblici complessivamente intese.

Per queste ragioni l'Autorità Ambientale, ai fini di questo approfondimento, ha impostato un lavoro di monitoraggio su un campione di interventi ritenuti significativamente rappresentativi. Ha pertanto definito un'apposita metodologia di selezione dei progetti su cui concentrarsi ed ha provveduto a realizzare una scheda finalizzata a raccogliere i dati ambientali fondamentali per definire e valutare gli effetti ambientali dei progetti selezionati.

D'intesa con l'Autorità di Gestione si è deciso di estendere la suddetta attività a tutti i progetti finanziati dalle misure destinate a soggetti pubblici e di rielaborare la scheda di monitoraggio ambientale, per trasformarla in una parte fondamentale della scheda di relazione finale, che i beneficiari devono obbligatoriamente compilare per ottenere l'ultima rata di finanziamento.

La sezione ambientale di tale scheda (all. 3) è finalizzata a definire gli effetti ambientali più significativi connessi alla realizzazione dei progetti finanziati. Grazie all'uso di tale strumento potranno essere fornite tutte le informazioni rilevanti dal punto di vista ambientale, relative sia all'intervento finanziato che alle attività ad esso direttamente collegate.

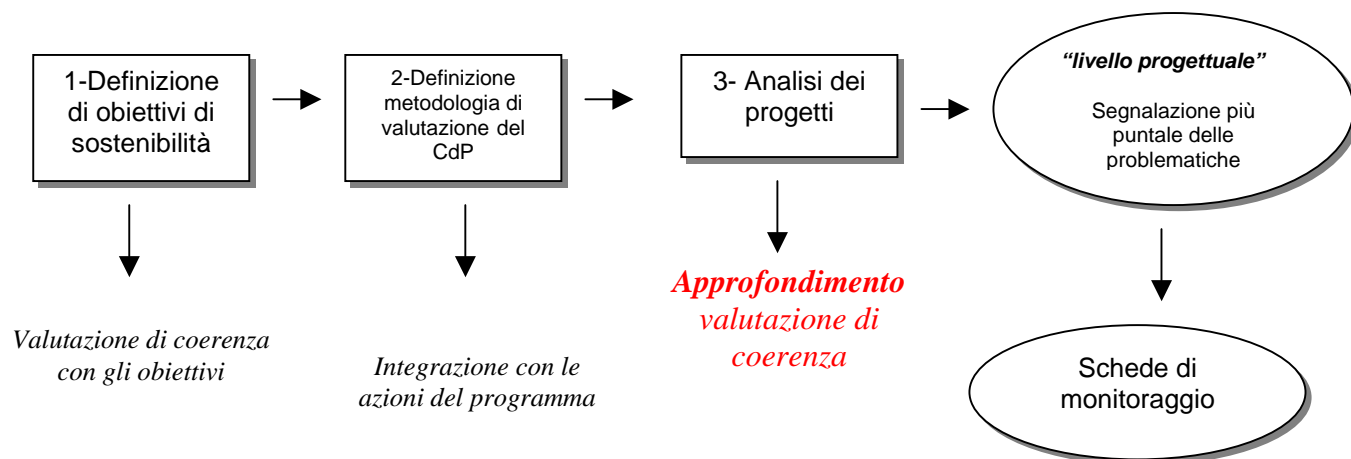
Le informazioni richieste, a completamento di quelle eventualmente già fornite in sede di presentazione delle domande, sono state divise in informazioni di carattere generale, finalizzate a contestualizzare il progetto nel territorio in cui viene ad essere realizzato, ed informazioni specifiche per ogni tematica ambientale ritenuta di particolare interesse per la realizzazione dell'intervento.

Le richieste specifiche sono finalizzate a verificare gli effetti ambientali ipotizzati attraverso l'analisi di coerenza dei progetti finanziati con gli obiettivi di sostenibilità, che l'Autorità Ambientale aveva precedentemente specificato.

Al beneficiario, infatti, vengono poste delle domande puntuali che servono in primo luogo a valutare in modo qualitativo la possibilità di effetto dell'intervento su una particolare tematica ambientale e, in secondo luogo, a descrivere in modo quantitativo tali ricadute. Dove la particolarità del progetto lo consente, è specificato, infatti, che bisogna accompagnare la parte descrittiva con degli indicatori quantificati, non dimenticando di indicare la relativa unità di misura utilizzata.

La scheda è stata, infine, corredata da numerose note esplicative, contenenti dettagli tecnici e normativi, finalizzate ad aiutare il beneficiario nella compilazione.

Lo schema sottostante sintetizza i passi del processo di integrazione e valutazione della dimensione ambientale nel DocUP che sono descritti. Nelle parti rettangolari sono evidenziate le attività principali, maggiormente specificate nella parte sottostante. Per quanto riguarda l'analisi dei progetti e la definizione della scheda di relazione finale (dal punto 3 dello schema) ci si riferisce ad attività svolte sulle misure pubbliche 2.3 e 3.2.



I dati istruttori e principalmente le informazioni contenute nelle schede di relazione finale, oltre naturalmente ai dati di monitoraggio dell'attuazione delle misure, saranno utilizzati per effettuare un'analisi complessiva delle misure del DocUP rivolte ai soggetti pubblici, ai fini di una verifica dell'effettiva integrazione delle finalità ambientali, intese come obiettivi trasversali, nel programma e della valutazione degli effetti ambientali delle diverse misure.

Un approfondimento è previsto per le misure 2.3 e 3.2, ritenute più rilevanti e significative dal punto di vista delle ricadute ambientali.

Di seguito si riporta una prima ricognizione effettuata sui progetti finanziati nell'ambito di tali misure.

2. ATTUAZIONE DELLE MISURE 2.3 e 3.2

Prima lettura dei dati

2.1 La misura 2.3 “Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”

Questa linea di intervento intende promuovere il rafforzamento delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi del sistema regionale attraverso la realizzazione ovvero il completamento di varie tipologie di opere e di interventi, quali parchi tecnologici, PIS, AIA, aree ecologicamente attrezzate, centri intermodali, piattaforme logistiche e centri di servizi comuni.

Nell'analisi effettuata per la VEA, vista la presenza nelle spese ammissibili di riferimenti specifici al miglioramento della qualità dei siti in cui i progetti ricadono, era stata evidenziata una forte coerenza con obiettivi di sostenibilità relativi alla conservazione e al miglioramento della qualità dei suoli (difendere i suoli dai processi di degrado chimico e fisico razionalizzare ed ottimizzare l'uso del suolo; assicurare lo sviluppo di tecnologie di decontaminazione e a garantire il risanamento ed il ripristino dei siti contaminati). Non essendo previsti, invece, nella scheda di misura finanziamenti specifici destinati a ridurre le emissioni in atmosfera e a garantire il risparmio idrico ed energetico, la misura era stata ritenuta scarsamente coerente con obiettivi di sostenibilità relativi alla conservazione e al miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua.

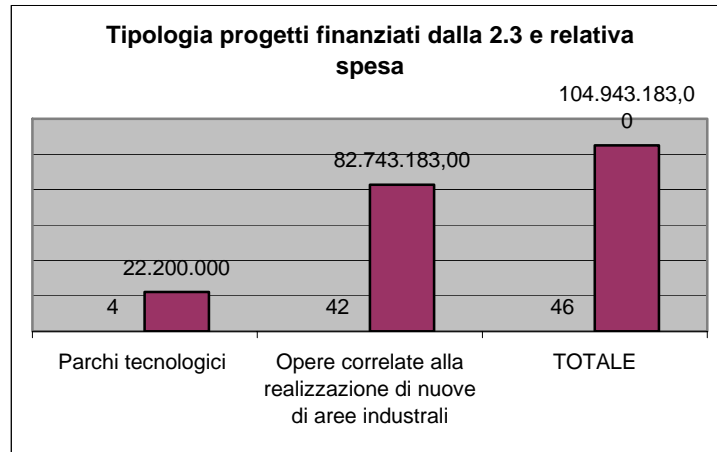
Era stato inoltre ipotizzato che la misura, pur non finanziando direttamente l'insediamento di nuove attività produttive ma prevedendo la realizzazione di opere di urbanizzazione di nuove aree attrezzate (A.I.A., A.E.A., etc) o di ampliamenti di aree esistenti, avrebbe potuto comunque contribuire ad aumentare il livello complessivo delle pressioni e ad aggravare gli impatti sulle componenti ambientali.

Vista l'elevata entità del finanziamento previsto, pari a circa l'11% del peso economico del DocUP, e considerate le criticità ambientali e i potenziali effetti negativi legati alla realizzazione degli interventi, era stato sottolineato l'opportunità di prevedere, in fase di attuazione, misure specifiche per il contenimento degli effetti ambientali di tali tipologie progettuali.

La successiva fase istruttoria dei progetti è stata mirata ad una valutazione, non tanto della sostenibilità dei singoli progetti, ma piuttosto delle problematiche di tipo generale della misura, ed ha prodotto una serie di indicazioni anche utili a controllare la conformità degli interventi con la normativa ambientale. In sede istruttoria è stata segnalata l'opportunità di indicare ai beneficiari la necessità di affrontare in modo integrato tutte le problematiche ambientali relative alla gestione delle aree produttive. A tal proposito ci si è resi disponibili a mettere a punto una linea guida per una corretta gestione ambientale delle aree industriali, finalizzata a garantire, ad esempio, l'uso di sistemi di risparmio idrico ed energetico, la dotazione di adeguati sistemi di depurazione e abbattimento degli inquinanti, l'eventuale adozione di sistemi di monitoraggio, una corretta gestione dei rifiuti prodotti finalizzata a ridurre lo smaltimento e incrementare il recupero, la minimizzazione delle superfici impermeabilizzate, la creazione di aree cuscinetto e aree verdi. Tale linea guida è in corso di rielaborazione; al Comitato di Sorveglianza del 27/05/2005 viene presentato un primo modulo.

Attualmente il numero di progetti finanziati ammonta a un totale di 47 per un finanziamento stanziato di 104.943.183 €. Di questi progetti 4 hanno realizzato parchi tecnologici , 43 invece hanno creato opere correlate alla realizzazione di nuove aree industriali, in particolare si tratta di opere di urbanizzazione primaria e secondaria destinate all'ampliamento di aree industriali già esistenti localizzate in vari comuni del territorio piemontese.

Lo schema seguente illustra il numero di progetti finanziati e le spese erogate a finanziamento in €.



Nella pagina seguente viene riportata la cartina in cui sono localizzati i progetti finanziati.

2.2 Misura 3.2 “Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”

Gli obiettivi strategici della misura 3.2 “Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici” sono finalizzati alla costituzione di interventi e strumenti per la valorizzazione delle capacità progettuali connesse a esigenze specifiche delle diverse componenti e dei differenti livelli del territorio, quali la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e degli ecosistemi, il recupero del patrimonio storico, architettonico, urbano e rurale, la valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti tradizionali e tipici, gli interventi per la rilocalizzazione delle imprese, la bonifica e il recupero dei siti dimessi e delle aree degradate, la riqualificazione urbana, l'adeguamento e il miglioramento dei servizi idrici integrati, delle infrastrutture a rete e viarie sia urbane che rurali, le sistemazioni idrogeologiche, idrauliche e forestali per la difesa del territorio, la razionalizzazione energetica e il ricorso a fonti rinnovabili, la gestione integrata per lo smaltimento dei rifiuti.

Vista la grande eterogeneità degli obiettivi specifici prefissati e la metodologia della VEA, che prevedeva un risultato unico per l'intera misura, erano stati ipotizzati dei risultati di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di tipo intermedio, né specificatamente negativi, né positivi. Per ciascuna linea di intervento della misura è stata riscontrata una forte coerenza solo con i criteri di sostenibilità ambientale strettamente correlati all'azione stessa ed una scarsa possibilità di interazione con gli altri.

Effettuando una prima analisi dei dati di attuazione della misura si riscontra che, per l'azione “infrastrutture idriche” finalizzata alla realizzazione di opere fognarie, opere di depurazione ecc, per la quale ci si aspettava un forte impatto positivo sulla componente acque, in realtà l'impatto è limitato poiché sono stati finanziati solo 4 progetti, per lo più finalizzati all'ampliamento delle reti idriche comunali per un investimento stanziato pari a meno del 3% del totale di misura.

Per quanto riguarda l'azione “gestione dei rifiuti”, l'Autorità Ambientale aveva, ovviamente, previsto la possibilità di avere effetti migliorativi sulla componente rifiuti. Invece l'obiettivo di ottimizzare e/o migliorare la gestione dei rifiuti non è stato di fatto raggiunto e l'azione non ha risposto in maniera adeguata alle necessità del territorio. Ciò è stato essenzialmente determinato dalla limitatezza delle tipologie di interventi ammissibili, dovuta al ritardo della presa d'atto del piano di gestione da parte della Commissione Europea e alla restrizione degli interventi alle utenze produttive.

Le richieste di contributo pervenute ed i progetti ammessi a finanziamento, infatti, non possono sicuramente essere considerati “strategici” per la gestione dei rifiuti da utenze produttive, come invece era nelle intenzioni del DocUP.

Per dare un quadro completo dei progetti finanziati, ed in particolare di quelli a finalità ambientale, riportiamo le seguenti informazioni.

Alla data del 30/09/2004, sono stati ammessi complessivamente 142 progetti per un totale di circa 190 meuro. Di questi solo 12 progetti presentano delle finalità di carattere ambientale di particolare rilievo. Sul totale degli interventi ammessi quelli di interesse ambientale rappresentano il 22%.

Nella pagina seguente viene riportata la cartina in cui sono localizzati i progetti finanziati. Si sottolinea che con la “stella” si localizzano i progetti con specifica finalità ambientale a cui prima si è fatto riferimento.

Allegato 1 - Obiettivi di sostenibilità ambientale per asse e azioni prioritarie per tematica ambientale

Obiettivi di sostenibilità ambientale per asse

ASSE 1 INTERNAZIONALIZZAZIONE	
CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	OBIETTIVI
<p>proteggere, migliorare e valorizzare il patrimonio naturale (fauna-flora-habitat-paesaggio)</p> <p>conservare, migliorare e valorizzare il patrimonio storico-culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> · consolidare, qualificare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale della regione sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale piemontese e sostenere la crescita di organizzazioni nel settore creare reti europee per la cooperazione e lo scambio di idee ed esperienze nel campo dello sviluppo sostenibile
<p>contenere le pressioni, controllare il rischio tecnologico, ridurre e prevenire in modo integrato gli inquinamenti</p>	<p>incentivare i sistemi di certificazione ambientale, di ecogestione dei processi produttivi e di etichettatura ecologica dei prodotti (ISO 14001 – Emas – Ecolabel)</p>
<p>favorire il corretto impiego delle risorse energetiche</p>	<p>garantire la razionalizzazione degli impieghi delle fonti energetiche e l'efficienza nella produzione di energia attraverso lo sviluppo ed il sostegno del libero mercato dell'energia elettrica e del gas naturale</p>
ASSE 2 QUALIFICAZIONE	
CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	OBIETTIVI
<p>proteggere l'atmosfera e migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>migliorare le sorgenti emissive mediante lo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale</p> <p>ridurre, contenere o eliminare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, clima-alteranti ed aggressive dell'ozono stratosferico</p> <p>ridurre, contenere o eliminare le emissioni in atmosfera da sorgenti specifiche</p>
<p>tutelare e migliorare la qualità dei suoli e la qualità e quantità delle risorse idriche</p>	<p>garantire elevati livelli di protezione ed usi peculiari dei corpi idrici</p> <p>razionalizzare ed ottimizzare i consumi idrici ed incentivare il risparmio idrico</p> <p>raggiungere e mantenere condizioni di equilibrio tra fabbisogno e disponibilità della risorsa idrica</p> <p>sviluppare la gestione integrata delle risorse idriche (<i>aspetti qualitativi e quantitativi</i>) e l'approccio combinato (<i>controllo delle emissioni agli scarichi e stima della concentrazione di inquinanti nel corpo idrico</i>)</p>
<p>proteggere, migliorare e valorizzare il patrimonio naturale (fauna-flora-habitat-paesaggio)</p> <p>conservare, migliorare e valorizzare il patrimonio storico-culturale</p>	<p>valorizzare le risorse naturali ed i beni storici e architettonici della regione con interventi turistici, culturali ed ambientali integrati</p> <p>garantire la funzionalità e la sostenibilità delle grandi infrastrutture di collegamento</p>

segue

<p>contenere le pressioni, controllare il rischio tecnologico, prevenire e ridurre in modo integrato gli inquinamenti</p>	<p>ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivante dalle emissioni in atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze nocive o pericolose ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale assicurare idonei processi di recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti diminuire il numero dei siti inquinati assicurare lo sviluppo di tecnologie di decontaminazione, bonifica e risanamento dei suoli ridurre e controllare il rischio industriale favorire la riduzione dell'inquinamento acustico risanare aree e siti caratterizzati da sommatoria di campi elettromagnetici generati da concentrazioni di impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi incentivare l'innovazione dei cicli e dei processi produttivi e la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale promuovere la certificazione ambientale e la diffusione di sistemi di gestione ambientale dei processi produttivi di beni e servizi (ISO14001–studi di Life Cycle Assessment- EMAS)</p>
<p>favorire il corretto impiego delle risorse energetiche</p>	<p>incentivare la riduzione dei consumi e l'efficienza energetica favorire la diversificazione delle fonti energetiche favorire l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili promuovere la certificazione ambientale e la diffusione di sistemi di gestione ambientale dei processi produttivi di beni e servizi (ISO14001–studi di Life Cycle Assessment- EMAS)</p>
<p>sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.</p>	<p>definire e validare nuovi profili professionali promuovere la formazione in campo ambientale.</p>
<p>ASSE 3 SVILUPPO LOCALE</p>	
<p>CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>	<p>OBIETTIVI</p>
<p>proteggere l'atmosfera e migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>migliorare le sorgenti emmissive mediante lo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale ridurre, contenere o eliminare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, clima alteranti ed aggressive dell'ozono stratosferico ridurre, contenere o eliminare le emissioni in atmosfera da specifiche sorgenti tutelare le aree sensibili e risanare le zone del territorio che presentano criticità particolari limitare o prevenire l'incremento delle emissioni in atmosfera dovute allo sviluppo urbano o industriale</p>

segue

<p>conservare e migliorare la qualità dei suoli e la qualità e quantità delle risorse idriche</p>	<p>difendere le acque superficiali dall'eutrofizzazione raggiungere o mantenere un buon livello di qualità dei corpi idrici garantire elevati livelli di protezione ed usi peculiari dei corpi idrici garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione razionalizzare ed ottimizzare i consumi idrici ed incentivare il risparmio idrico raggiungere e mantenere condizioni di equilibrio tra fabbisogno e disponibilità della risorsa idrica sviluppare la gestione integrata delle risorse idriche (aspetti qualitativi e quantitativi) e l'approccio combinato (controllo delle emissioni agli scarichi e stima della concentrazione di inquinanti nel corpo idrico) proteggere la qualità dei suoli come risorsa non rinnovabile e come ecosistema difendere i suoli dai processi di degrado chimico e fisico razionalizzare ed ottimizzare l'uso del suolo (progettazione d'area)</p>
<p>proteggere, migliorare e valorizzare il patrimonio naturale (fauna-flora-habitat-paesaggio)</p>	<p>tutelare e migliorare il patrimonio agricolo e forestale favorire la conservazione e il recupero degli ecosistemi tutelare le specie minacciate e favorire la diversità biologica favorire gli interventi di costituzione della rete ecologica consolidare e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse</p>
<p>conservare, migliorare e valorizzare il patrimonio storico-culturale</p>	<p>restaurare e consolidare il patrimonio culturale valorizzare i beni storici, architettonici e culturali della regione con interventi integrati turistici e culturali dotare le aree di strutture e sistemi per la gestione dei beni culturali</p>
<p>contenere le pressioni, controllare il rischio tecnologico, ridurre e prevenire in modo integrato gli inquinamenti</p>	<p>identificare, catalogare ed aggiornare i siti contaminati o potenzialmente contaminati garantire il risanamento ed il ripristino dei siti contaminati incentivare la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti incrementare i conferimenti separati e le raccolte differenziate dei rifiuti incrementare il recupero dei rifiuti e minimizzare lo smaltimento in discarica controllare e ridurre il rischio industriale favorire l'abbattimento dei livelli di inquinamento elettromagnetico provocato da impianti di telecomunicazioni e di ripetizione di segnali radiotelevisivi e garantire il risanamento di aree e siti critici ridurre i fattori di pressione ambientale costituiti dalle emissioni elettromagnetiche da radiofrequenze</p>

favorire il corretto impiego delle risorse energetiche	<p>incentivare la riduzione dei consumi e l'efficienza energetica</p> <p>favorire la diversificazione delle fonti energetiche</p> <p>favorire l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili</p>
migliorare la sicurezza e la qualità complessiva dell'ambiente locale, con particolare riferimento a quello urbano	<p>garantire o ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali</p> <p>identificare ed aggiornare il rischio idrogeologico</p> <p>garantire una pianificazione territoriale ed urbanistica coordinata coi i piani ed i programmi di bacino</p> <p>rendere compatibile la presenza di attività industriali con gli insediamenti esistenti</p> <p>ridurre e contenere il rischio industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> · ridurre i fattori di pressione ambientale costituiti dalle emissioni elettromagnetiche generate da radiofrequenze e da elettrodotti, con particolare riguardo agli spazi dedicati alla popolazione infantile · coordinare il reperimento di materie prime con la salvaguardia e la razionale gestione del territorio (recuperi ambientali, pianificazione urbanistica) <p>sviluppare piani del traffico a basso impatto</p> <p>ridurre le necessità degli spostamenti urbani ed extraurbani</p> <p>sviluppare il risanamento e sostenere la riqualificazione urbana secondo strategie integrate e globali (metodo Urban)</p> <p>innalzare la competitività delle aree deboli della regione salvaguardando l'ambiente</p> <p>dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione delle risorse locali</p> <p>sviluppare a livello locale la metodologia della programmazione integrata e partecipata (v. Agenda XXI)</p>
sensibilizzare sulle problematiche ambientali cittadini ed istituzioni, promuovere e facilitare la partecipazione	<p>promuovere e sostenere l'educazione ambientale</p> <p>favorire l'informazione ed incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente</p>

Azioni prioritarie per tematica ambientale

ASSE 2 QUALIFICAZIONE	
TEMATICHE AMBIENTALI	AZIONI PRIORITARIE
ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>interventi di adeguamento e riconversione delle aziende per il contenimento delle emissioni</p> <p>progetti innovativi dei processi produttivi ed eventuale individuazione di percorsi procedurali semplificati</p> <p>promozione ed incentivazione della certificazione ambientale e diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di tecnologie a basso impatto (ISO14001-studi di Cycle Assessment- EMAS)</p>

RISORSE IDRICHE	<p>interventi di risparmio idrico industriale impianti e reti per il riuso industriale ed irriguo delle acque reflue sostegno alla diffusione dei codici di buona pratica agricola promozione ed incentivazione della certificazione ambientale e diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di tecnologie a basso impatto (ISO14001-studi di Cycle Assessment- EMAS)</p>
DEGRADO DEL SUOLO	<p>iniziative di promozione e diffusione di tecnologie di decontaminazione, risanamento e ripristino ambientale interventi di bonifica, ripristino e riutilizzo di siti contaminati interventi di sviluppo di strutture insediative attrezzate per il sistema produttivo promozione ed incentivazione della certificazione ambientale e diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di tecnologie a basso impatto (ISO14001-studi di Cycle Assessment- EMAS)</p>
ENERGIA	<p>sviluppo e promozione di tecnologie alternative a basso impatto ambientale per la produzione di energia interventi per lo sviluppo dell'efficienza energetica nei settori industriale e terziario incentivazione della diversificazione delle fonti energetiche e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili incentivazione della termovalorizzazione della frazione combustibile dei rifiuti promozione ed incentivazione della certificazione ambientale e diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di tecnologie a basso impatto (ISO14001-studi di Cycle Assessment- EMAS) realizzazione di infrastrutture energetiche di servizio comuni nell'ambito di aree produttive</p>
GESTIONE DEI RIFIUTI	<p>sostegno all'adozione di sistemi per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, con particolare riferimento alla diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale incentivazione dei processi di recupero dei rifiuti prodotti incentivazione della termovalorizzazione della frazione combustibile dei rifiuti in sostituzione dei combustibili tradizionali promozione ed incentivazione della certificazione ambientale e diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di tecnologie a basso impatto (ISO14001-studi di Cycle Assessment- EMAS)</p>
AMBIENTE LOCALE ED URBANO	<p>interventi di sviluppo di strutture insediative attrezzate per il sistema produttivo risanamento e riutilizzo di edifici ed aree industriali dismesse progetti di valorizzazione del patrimonio naturale/paesaggistico e storico/artistico interventi turistici integrati ecocompatibili progetti per lo sviluppo di sistemi di trasporto integrato interventi per la riduzione del rischio industriale interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico interventi integrati e coordinati a livello istituzionale/organizzativo e tecnico, per la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti ed il risanamento di siti congestionati da impianti di telecomunicazioni e ripetitori radiotelevisivi implementazione di sistemi di monitoraggio della sicurezza sistemi di interscambio di dati ed informazione ambientale tra soggetti pubblici ed operatori economici privati</p>

ASSE 3 SVILUPPO LOCALE	
TEMATICHE AMBIENTALI	AZIONI PRIORITARIE
ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>progetti per la riduzione ed il contenimento delle emissioni degli impianti produttivi esistenti</p> <p>progetti a finalità energetico-ambientale</p> <p>sostegno ad iniziative di innovazione nella realizzazione di nuovi impianti industriali e nell'organizzazione dei servizi, in particolare di quelli di trasporto</p> <p>interventi di risanamento della qualità dell'aria in zone particolarmente critiche</p> <p>interventi di protezione di zone sensibili</p>
RISORSE IDRICHE	<p>incentivazione di interventi ordinari di tutela (rispetto a quelli straordinari di risanamento) delle risorse idriche e degli ecosistemi naturali</p> <p>ottimizzazione degli impianti di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idropotabile</p> <p>potenziamento degli impianti di depurazione esistenti e della rete fognaria</p> <p>riutilizzo delle acque reflue depurate</p> <p>approvvigionamenti idrici alternativi ed interventi di riduzione della pressione su corpi idrici sensibili o troppo sfruttati</p> <p>razionalizzazione dei prelievi ad uso idroelettrico</p> <p>aumento dei controlli in zone sensibili o per particolari usi</p> <p>sostegno alla diffusione di codici di buona pratica agricola</p> <p>promozione della qualificazione delle strutture tecnico/amministrative</p> <p>progetti di monitoraggio qualitativo e quantitativo, finalizzati all'individuazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità</p> <p>implementazione e standardizzazione del sistema informativo</p>
DEGRADO DEL SUOLO	<p>progetti di implementazione delle conoscenze sui processi di degrado ed inquinamento dei suoli piemontesi e mappatura del territorio</p> <p>interventi di bonifica, ripristino e riutilizzo di siti contaminati</p> <p>interventi di recupero ambientale di aree degradate</p> <p>pianificazione ecocompatibile dell'attività estrattiva</p>
NATURA E BIODIVERSITA'	<p>progetti per la costituzione o l'ampliamento della rete ecologica</p> <p>progetti di pianificazione forestale</p> <p>promozione di modelli colturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione della biodiversità</p> <p>progetti di consolidamento, estensione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, in particolare nelle aree marginali</p> <p>interventi di recupero, conservazione e valorizzazione di siti di interesse naturalistico</p> <p>interventi di recupero e rinaturalizzazione di aree degradate</p>
ENERGIA	<p>diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili</p> <p>incentivazione della termovalorizzazione della frazione combustibile dei rifiuti</p> <p>incentivazione dell'utilizzo di fonti combustibili a basse emissioni, in particolare nei centri urbani, attraverso il potenziamento di servizi a rete e la realizzazione di reti di calore</p> <p>sostegno ad azioni volte ad incrementare l'efficienza energetica nei servizi pubblici (trasporti, illuminazione...)</p> <p>sostegno e promozione di interventi di risanamento energetico-ambientale nei processi di climatizzazione degli edifici pubblici e residenziali</p> <p>razionalizzazione delle reti di distribuzione, con particolare riferimento all'energia elettrica, e risanamento ambientale</p>

GESTIONE DEI RIFIUTI	<p>adozione di sistemi per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti</p> <p>promozione ed incentivazione dei conferimenti separati e delle raccolte differenziate, secondo gli obiettivi fissati dal piano regionale e più nello specifico dai piani provinciali</p> <p>realizzazione di infrastrutture e sistemi per la gestione integrata dei rifiuti urbani</p> <p>realizzazione di impianti per il recupero di materia e di energia</p> <p>progetti di termovalorizzazione della frazione combustibile dei rifiuti in sostituzione dei combustibili tradizionali</p> <p>realizzazione di accordi volontari</p>
RISCHI NATURALI	<p>interventi di protezione degli insediamenti civili e produttivi e delle infrastrutture collocate in zone a rischio, delocalizzazioni e rilocalizzazioni</p> <p>incentivazione di programmi d'area per il controllo degli eventi naturali, la riduzione dei rischi e la sicurezza delle popolazioni</p> <p>monitoraggio delle situazioni di rischio e dei fenomeni di dissesto e potenziamento delle reti</p> <p>progetti di gestione integrata delle emergenze e utilizzo coordinato dei sistemi di previsione, osservazione e misura dei fenomeni naturali</p> <p>manutenzione continua e costante delle opere di difesa, degli alvei, delle aree golenali e dei versanti</p> <p>interventi di regimazione delle acque e rinaturalizzazione del reticolo idrografico</p> <p>interventi di risistemazione forestale per la riduzione dei fenomeni di instabilità dei versanti</p>
AMBIENTE LOCALE ED URBANO	<p>progetti integrati ed innovativi di riqualificazione urbana (metodo Urban)</p> <p>risanamento e riqualificazione dei quartieri urbani degradati</p> <p>interventi per la riduzione degli spostamenti</p> <p>progetti per lo sviluppo del trasporto integrato</p> <p>promozione ed applicazione di modelli di traffico non inquinanti</p> <p>interventi di bonifica e riutilizzo di siti contaminati, dismessi e non</p> <p>recupero di aree degradate con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica</p> <p>misure di contenimento e riduzione del rischio industriale e rilocalizzazioni</p> <p>misure e piani integrati di intervento volti al risanamento di aree e siti critici dall'inquinamento elettromagnetico ed alla riduzione dell'esposizione della popolazione infantile alle emissioni generate dagli elettrodotti</p> <p>implementazione di sistemi di monitoraggio della sicurezza</p> <p>progetti di recupero e valorizzazione anche turistica di borgate</p> <p>adeguamento o sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dei servizi a rete e dei servizi ambientali</p> <p>valorizzazione del patrimonio edilizio e storico/artistico</p> <p>progetti di recupero e valorizzazione di borgate</p> <p>interventi turistici integrati ecocompatibili</p> <p>promozione di Agende XXI locali</p> <p>interventi di stimolo e promozione della partecipazione dei cittadini alla gestione dei problemi a scala locale (progettazione partecipata ed autogestione dei servizi)</p> <p>servizi e progetti di educazione ambientale</p> <p>progetti ed iniziative di raccolta e messa a disposizione di informazioni ambientali</p>

Allegato 2 - Raccomandazioni per la realizzazione degli interventi della Misura 2.3 e 3.2

Raccomandazioni per la realizzazione degli interventi della Misura 2.3.

- Nel caso in cui si preveda l'insediamento di attività produttive in aree con impianti dimessi si rammenta che ai sensi del D.Lgs 22/97 e s.m.i. e della legge regionale n.42/2000 (art.6) occorre procedere preliminarmente ad accertare l'assenza di contaminazione delle aree; nel caso di eventuali contaminazioni si dovrà procedere all'esecuzione degli interventi di bonifica necessari;
- Nel caso in cui nell'area di cantiere si rilevi la presenza di una falda è necessario utilizzare sistemi di drenaggio e di protezione della falda stessa durante tutte le fasi di cantiere, prevedendo opportune cautele per la destinazione finale a seguito della realizzazione; tali attenzioni dovranno inoltre essere inserite nel piano di gestione per il futuro insediamento delle attività produttive;
- Per garantire il massimo di permeabilità del suolo dei lotti interessati dal progetto, è necessario che siano previste sistemazioni esterne con tecniche adeguate come ad esempio la costruzione di parcheggi con materiale drenante, la predisposizione di canalette di sgrondo opportunamente dimensionate sulla base della superficie impermeabilizzata e dei massimi di pioggia, la messa in opera di piezometri nelle falde, etc.;
- Per le aree comuni reputate suscettibili di sporcamento da sostanze pericolose, il sistema fognario deve garantire la raccolta delle acque di "prima pioggia" e la verifica della loro qualità prima dello scarico in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale;
- Nel caso siano previsti piazzali coperti da materiali non permeabili dovrebbe essere previsto l'invio delle acque di dilavamento ad una vasca di raccolta per la verifica della qualità delle stesse prima dello scarico nei corpi idrici o nella fognatura;
- Nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di una fognatura a servizio di aree produttive già esistenti e dotate di fosse settiche o vasche Imhoff sono valide le seguenti prescrizioni:
 - se le fosse sono di proprietà pubblica il comune deve impegnarsi alla bonifica e dismissione (con riutilizzo o smantellamento) delle fosse sostituite dal nuovo servizio fognario
 - se le fosse risultano essere di proprietà privata il comune si deve impegnare a pronunciare un'ordinanza di bonifica e dismissione delle fosse sostituite dal nuovo servizio fognario;
- E' necessario contribuire a ridurre i consumi di acqua ed energia attraverso il miglioramento dell'efficienza dello sfruttamento idrico ed energetico garantendo inoltre i costi di gestione;
- Per favorire il risparmio energetico dei futuri insediamenti nel caso in cui il processo lo preveda, si suggerisce, di utilizzare scambiatori di calore con acqua fredda allo scopo di raffreddare i macchinari;
- Per gli interventi localizzati in zona 1 del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria è necessario porre particolare attenzione agli interventi che possono incrementare le emissioni di inquinanti atmosferici quali: polveri, NO_x, e sostanze organiche volatili (SOV);
- E' opportuno che nel bando di assegnazione dei lotti sia previsto il rispetto di adeguate fasce di salvaguardia per garantire la possibilità di compresenza di attività produttive diverse oltre che la compatibilità di tali attività con diverse destinazioni d'uso delle aree confinanti;
- Tutte le aree interessate dalla fase di cantiere e non occupate da nuove opere devono essere restituite alla loro destinazione originaria o comunque risistemate in modo tale da realizzare un miglioramento della qualità ambientale della zona; ai fini delle operazioni di ripristino la cotica erbosa e/o lo strato superficiale del terreno delle aree comunque coinvolte dagli interventi in oggetto che nel corso dei lavori possono essere interessati da asportazione e danneggiamento, devono essere preventivamente accantonati e conservati al fine del mantenimento delle loro caratteristiche iniziali e re-impiegati per la formazione degli strati superficiali del terreno nelle operazioni di riporto, ricostituzione e rivegetazione delle superfici alterate durante i lavori;
- Le sistemazioni delle zone a verde previste dal progetto sono da effettuare esclusivamente con specie autoctone;

- Nel caso in cui le aree produttive in progetto si riferiscano a P.I.P. o P.E.C. si ricorda che poiché tali strumenti devono essere redatti secondo l'art. 20 della L.R. 40/98 con l'ausilio di una relazione di compatibilità ambientale, è necessario che nella progettazione successiva si faccia esplicito riferimento ai risultati di tale analisi;
- Nel caso in cui nelle vicinanze dell'area di sviluppo o completamento si trovi un'industria a rischio di incidente rilevante si ritiene che la scelta delle nuove attività produttive da insediare debba essere fatta a seguito di garanzie del non aggravio del preesistente livello di rischio e di sostanziale compatibilità tra le attività (D.Lgs 372/99 e D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante");
- Deve essere garantita a livello di infrastrutturazione viaria a servizio dell'area e in sede di progetto dell'insediamento produttivo sia la pluralità degli accessi in modo tale da differenziare il traffico proveniente da o diretto alle diverse attività (specie quando vi sia commistione di circolazione di mezzi di trasporto di merci pericolose e utenti di servizi terziari) sia la loro sistemazione planimetrica finalizzata ad ottimizzare la collocazione dei volumi (fabbricato) e delle superfici (es. parcheggi/piazzali) rispetto alla vulnerabilità dell'utenza e alla necessità di favorire l'accesso alle forze di soccorso esterno in caso di emergenza e l'esodo dalle aree coinvolte;
- Per i futuri insediamenti produttivi e/o commerciali si dovrà prevedere di adottare tutti i sistemi di mitigazione passiva del rumore;
- Per favorire il risparmio energetico dei futuri insediamenti nel caso in cui il processo lo preveda, si suggerisce, di utilizzare scambiatori di calore con acqua fredda ad una temperatura di circa 15°C allo scopo di raffreddare i macchinari,
- Nelle successive fasi di realizzazione degli interventi può essere richiesto che per la successiva costruzione dei capannoni siano utilizzate in via preferenziale tecnologie che consentano il migliore risparmio energetico riducendo al minimo indispensabile l'uso di materie prime non rinnovabili (privilegiando quindi le soluzioni progettuali e gestionali che permettano la massima efficienza con i minimi consumi e l'adozione delle migliori tecniche disponibili); tali richieste possono anche essere adottate dal comune in occasione di un adeguamento o revisione delle Norme Tecniche di Attuazione degli strumenti urbanistici relativi all'area in oggetto;

Raccomandazioni per la realizzazione degli interventi della Misura 3.2.

- Si richiede che per la successiva costruzione di capannoni siano utilizzate in via preferenziale tecnologie che consentano il migliore risparmio energetico riducendo al minimo indispensabile l'uso di materie prime non rinnovabili (privilegiando quindi le soluzioni progettuali e gestionali che permettano la massima efficienza con i minimi consumi e l'adozione delle migliori tecniche disponibili);
- Tutte le aree interessate dalla fase di cantiere e non occupate da nuove opere devono essere restituite alla loro destinazione originaria o comunque risistemate in modo tale da realizzare un miglioramento della qualità ambientale della zona; ai fini delle operazioni di ripristino la cotica erbosa e/o lo strato superficiale del terreno delle aree comunque coinvolte dagli interventi in oggetto che nel corso dei lavori possono essere interessati da asportazione e danneggiamento, devono essere preventivamente accantonati e conservati al fine del mantenimento delle loro caratteristiche iniziali e re-impiegati per la formazione degli strati superficiali del terreno nelle operazioni di riporto, ricostituzione e rivegetazione delle superfici alterate durante i lavori;
- In caso ci si trovi in presenza di una falda è necessario utilizzare sistemi di drenaggio e di protezione della falda stessa durante le fasi di cantiere, prevedendo opportune cautele per la destinazione finale a seguito della realizzazione;
- Per i progetti finalizzati alla fruizione turistica si suggerisce di promuovere sistemi di mobilità sostenibile;
- Per i progetti finalizzati al recupero di fabbricati in cui è necessario rimuovere elementi in amianto si ricorda di fare riferimento alla normativa specifica (D.Lgs. 277/91).che prevede che per i lavori di demolizione e rimozione dell'amianto deve essere presentato all'ASL il piano di lavoro;

- Per i progetti finalizzati al recupero di edifici di pregio architettonico si suggerisce di utilizzare materiali ecocompatibili e di porre attenzione ai particolari costruttivi significativi cercando di conservare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico.

Allegato 3 - La sezione ambientale della scheda di relazione finale

COMPILARE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

INFORMAZIONI AMBIENTALI DI CARATTERE GENERALE		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
ricade in un sito dimesso ²	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
richiede l'acquisto di impianti tecnologici o l'allacciamento ad essi ³	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede l'utilizzo di impianti tecnologici a basso impatto ambientale ⁴	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede azioni di mitigazione degli effetti ambientali connessi alla realizzazione dello stesso ⁵	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
contribuisce allo sviluppo, risanamento e riqualificazione di aree urbane degradate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

2 Se l'intervento ricade in un sito dimesso specificare l'uso dell'area prima della dismissione ed eventualmente il tipo di attività produttive precedentemente insediate.

3 Tra le infrastrutture di servizio comuni si possono considerare per esempio impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o assimilate (cogenerazione, pannelli fotovoltaici, teleriscaldamento, biomasse); impianti di pre-trattamento e/o trattamento finale delle acque reflue derivanti dalle attività insediate nell'area di intervento; impianti di stoccaggio e smistamento dei rifiuti ai fini della raccolta differenziata e del riciclaggio, ecc.

4 Un impianto, macchinario o attrezzatura si definisce a basso impatto ambientale, quando prevede bassi consumi o basse emissioni o sia eco-compatibile e risulti certificato come tale dalla ditta produttrice.

5 Nel caso in cui siano previsti degli impatti ambientali legati alle diverse fasi, di cantiere, di utilizzo e gestione dell'area, di insediamento delle attività produttive devono essere elencate le azioni specifiche messe in atto al fine di ridurre o eliminare tali impatti.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA SUOLO		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
contribuisce a ripristinare la funzionalità idrogeologica dell'area interessata ⁶	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede operazioni di bonifica del suolo da sostanze inquinanti (indicare il tipo di inquinante e le modalità di bonifica) ⁷	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

6 Indicare se si prevede la realizzazione di opere specifiche attraverso le quali si contribuisce a migliorare le caratteristiche di permeabilità dei terreni, la circolazione idrica sotterranea e la stabilizzazione dei versanti, ad esempio mediante opere di ingegneria naturalistica, realizzazione di vasche di laminazione, realizzazione di drenaggi per consolidare aree in frana, opere di contenimento idraulico nei manufatti cementizi, delocalizzazione di insediamenti produttivi situati nelle aree di esondazione, ecc.

7 Per bonifica si intende un intervento atto a ridurre le concentrazioni di sostanze inquinanti presenti nel suolo, sottosuolo, nelle acque superficiali o sotterranee ad un livello inferiore o uguale ai valori limite di concentrazioni stabili dalle norme vigenti.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA ENERGIA		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
prevede l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili ⁸	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede la realizzazione di processi produttivi o l'installazione di impianti finalizzati al risparmio energetico (indicare la tipologia di azione e quantificare il risparmio energetico)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

8 Indicare se si prevede la realizzazione di opere specifiche per la produzione di energia prodotta da fonti alternative come sole, acqua e biomasse (ad es: installazione di impianti fotovoltaici, impianti solari termici, impianti idroelettrici, caldaie e impianti termici che utilizzano biomasse ecc).

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA RIFIUTI		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
Prevede una riduzione della quantità dei rifiuti prodotti ⁹ (indicare le quantità)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede la produzione delle quantità di rifiuti speciali e/o pericolosi ¹⁰ prodotti (indicare la tipologia e la quantità)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
prevede azioni finalizzate alla raccolta differenziata e al riutilizzo dei rifiuti ¹¹	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

9 La riduzione della quantità dei rifiuti prodotti può derivare ad esempio da variazioni del ciclo produttivo o del prodotto che riducano gli scarti di lavorazione o gli imballaggi, dal riutilizzo degli scarti di lavorazione nel proprio ciclo produttivo o presso terzi, dall'introduzione di comportamenti virtuosi implementati grazie all'intervento finanziato, quali l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o al marchio ecolabel per il turismo, ecc.

10 Per rifiuti speciali si intendono quelli non urbani, così come definiti dall'art. 7 comma 3 del D.lgs. 22/1997 e smi., ad esempio: i residui derivanti da lavorazioni industriali, da attività agricole o agro-industriali, commerciali, artigianali e di servizi non assimilati ai rifiuti solidi urbani; i materiali derivanti da scavi, demolizioni, costruzioni, deterioramento di macchinari, veicoli a motore o derivanti da attività sanitarie. Per rifiuti pericolosi si intendono quelli non domestici classificati come tali in base alla normativa vigente.

11 Tra le azioni sono compresi per esempio: le aree di stoccaggio per la raccolta differenziata di rifiuti destinati al riciclaggio, gli impianti di trattamento e recupero rifiuti per il riutilizzo, impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti ad alta qualità, ecc.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA ACQUA		
Indicare se l'intervento:	SI	NO

contribuisce a ridurre i consumi idrici (indicare la quantità) ¹²	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
comporta un incremento/decremento dell'immissione degli scarichi industriali nei corpi idrici superficiali (indicare la quantità) ¹³	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
comporta un miglioramento della qualità degli scarichi industriali immessi nei corpi idrici superficiali (indicare la tipologia di inquinante e la concentrazione) ¹⁴		
.....		
.....		
.....		
.....		

12 Tra le azioni possibili si segnalano, ad esempio, sistemi di raccolta e di utilizzo delle acque meteoriche al fine della dispersione negli spazi a verde attraverso un idoneo progetto di smaltimento; il riefficientamento delle condutture dell'acqua (al fine di ridurre le perdite); la realizzazione di infrastrutture che permettano il risparmio della risorsa idrica (reti duali, sistemi di irrigazione a goccia); installazione di contatori per misurare i consumi reali; installazione di sistemi di monitoraggio adeguati al fine di dimensionare correttamente i sistemi di captazione e gli scarichi, ecc.

13 Indicare se attraverso la realizzazione dell'intervento si incrementano le quantità di scarichi immessi nel sistema fognario o direttamente in corpi idrici superficiali oppure si finanziano azioni destinate a ridurre tali scarichi quali ad esempio la realizzazione di infrastrutture per la depurazione delle acque, l'introduzione di tecnologie di depurazione ecocompatibili (es. la fitodepurazione), ecc.

14 Tale miglioramento può essere perseguito grazie all'inserimento di impianti di depurazione finalizzati all'abbattimento di una specifica sostanza inquinante.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA ECOSISTEMI		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
può avere impatti diretti su ecosistemi ad alta qualità ambientali, quali aree protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Protezione (ZPS) ¹⁵	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

15 È necessario specificare se l'intervento è realizzato all'interno o nelle vicinanze di una Area Protetta Nazionale o Regionale, di un SIC o una ZPS, indicando con esattezza il nome dell'area interessata e descrivendo gli impatti prevedibili. Al fine di verificare la presenza di aree ad elevato interesse naturalistico nelle vicinanze dell'intervento finanziato è possibile utilizzare il GIS WEB presente nel sito: <http://via.regione.piemonte.it/> cliccando sulla voce: valutazione di incidenza e seguendo le istruzioni.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA RISCHIO TECNOLOGICO		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
contribuisce ad incrementare/diminuire il livello di rischio tecnologico nell'area interessata ¹⁶	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		
.....		
.....		
.....		

16 Indicare se la realizzazione dell'intervento aumenta la possibilità che si sviluppino nell'area incidenti, quali ad esempio incendi, scoppi di serbatoi, rottura di contenitori o tubazioni, dispersione di sostanze tossiche ovvero che siano previste azioni destinate ad aumentare la sicurezza delle attività svolte.

INFORMAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE SULLA TEMATICA PATRIMONIO STORICO- CULTURALE		
Indicare se l'intervento:	SI	NO
è finalizzato al restauro e/o valorizzazione dei beni storico- architettonici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
contribuisce a dotare il territorio regionale di strutture per la gestione dei beni culturali o per favorire la ricettività turistica ¹⁷	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....		

17 Indicare se vengono create delle strutture di servizio per le attività museali/convegnistiche/ricettive finalizzate alla messa in rete e allo sviluppo della cooperazione come ad esempio creazione di punti informativi e di itinerari tematici, definizione di strumenti di informazione/prenotazione telematici, ecc.